

Ferrovie nel paesaggio e nel territorio, in Lombardia

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione
(lanzani@polimi.it)

Questo servizio propone una riflessione sulla relazione tra infrastrutture ferroviarie, territorio e paesaggio in Lombardia a partire dall'osservazione sul terreno di alcuni tratti della rete regionale di nuova realizzazione o di potenziale riqualificazione. L'attenzione viene rivolta innanzitutto ai manufatti (stazioni, ponti, muri di contenimento, barriere antirumore) dei nuovi interventi e agli spazi aperti ai bordi delle infrastrutture. In secondo luogo lo sguardo si focalizza su alcune infrastrutture ferroviarie che possono assumere una doppia valenza di trasporto 'veloce' pendolare verso i luoghi di lavoro e di trasporto 'lento' verso alcuni parchi periurbani verso alcuni spazi di potenziale 'turismo' di prossimità e di nuovo 'welfare' naturale-ambientale. Infine il servizio propone qualche riflessione più complessiva sul sistema ferroviario lombardo e sul rapporto con la struttura insediativa, sui suoi principali nodi critici

Parole chiave: ferrovia; territorio; paesaggio

La logica della divisione, della specializzazione, dello smembramento del corpo del mondo sulla superficie piana della carta è alla base della logica cartografica e della moderna pianificazione spaziale.

Sarebbe sorprendente che esso non si ritrovi nei modi pensare una infrastruttura come la ferrovia il cui tracciamento per linee dritte si impone il più possibile al suolo alla morfologia del suolo e alle sue altimetrie, che si costruisce congiuntamente nella sua materialità alla costruzione alla moderna rappresentazione cartografia nazionale, in opposizione non solo alla vecchia geografia premoderna dei luoghi, ma spesso anche a quella idea di paesaggio che ne ripropone la vita nella modernità.

Questo servizio scompagina le carte, anzi pur muovendo da una carta inedita – il quadro degli interventi ferroviari posti non su basi vuote o a su dettagli che considerano una striscia di territorio di qualche decina di metri ai propri lati – si allontana dalla carta e osserva le relazioni sconosciute tra infrastrutture, territorio paesaggio e architetture.

A fianco di uno sguardo d'insieme sul funzionamento della rete ferroviaria e sulle sue relazioni con le forme dell'urbanizzazione lombarda, l'attenzione si sofferma su aspetti più specifici dei paesaggi ferroviari:

- gli spazi aperti che rimangono interclusi tra le diverse infrastrutture e tra queste e l'edificato;
- il problematico 'attacco al suolo' di queste nuove realizzazioni;
- gli esiti materiali dei più recenti nuovi interventi ferroviari (quasi sconosciuti nelle loro configurazioni materiali rispetto a quelli assai più noti dell'alta velocità).

All'imbarazzo di fronte ad alcune nuove realizzazioni si affianca lo sforzo di segnalare possibilità residue per un progetto di riqualificazione, anomalie felici, temi di possibile progettazione.

Nel corso del servizio ci si sofferma sul possibile doppio uso di alcune ferrovie metropolitane e sul possibile riuso per la mobilità ciclabile di alcuni tratti ferroviari dismessi, nonché sul ruolo rinnovato di alcune penetrazioni ferroviarie urbane.

I materiali presentati sono i primi risultati di una fase preliminare di ricerca svolta per conto della Consulta degli architetti lombardi, un lavoro istruttorio dal quale potranno seguire, si spera, sia approfondimenti di ricerca che esplorazioni progettuali in collaborazioni con i principali attori in campo.